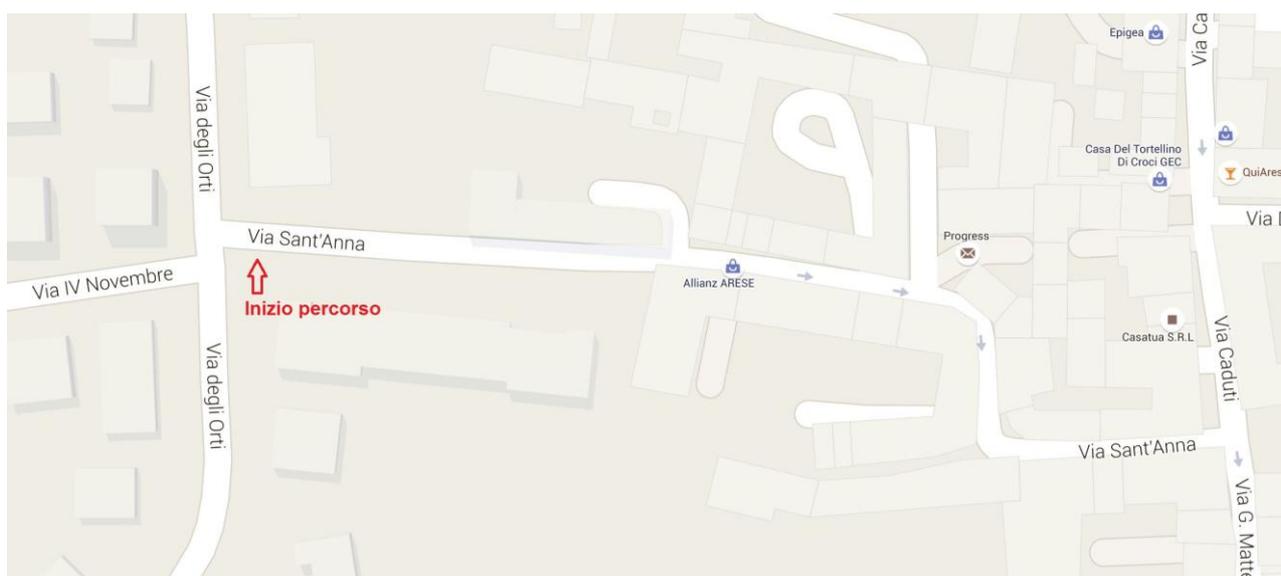


Via Sant'Anna

Da piazza Santi Pietro e Paolo alla via degli Orti (250x5÷8 m). Intitolata, nel 1830 circa (conferme nel 1914 e 1931), alla presunta santa madre della Madonna.

È la seconda via storica di Arese in ordine di importanza, avendo origine dalla strada principale (oggi via Caduti e Mattei) in corrispondenza della piazza della chiesa parrocchiale, divenendo il punto di partenza della strada che conduceva ai villaggi vicini (Valera e Terrazzano) e al capoluogo plebano, Trenno, alle porte di Milano. Si ha documentazione della devozione per la santa, compatrona della città, dalla fine del XVII secolo, quando in fondo al primo tratto rettilineo della via (oggi chiuso) compare anche un oratorio privato a lei dedicato (abbattuto intorno al 1800).

Si ha motivo di ritenere che il primo nucleo abitato di Arese si sia sviluppato proprio lungo il tratto settentrionale della via principale e intorno a questa via, mentre più tarda risulterebbe l'espansione verso Sud. La nuova strada per Milano (oggi via Vismara) dall'inizio dell'Ottocento invertiva questa tendenza, tanto che ancora negli anni Ottanta del secolo scorso le abitazioni si fermavano circa a metà dell'ultimo tratto rettilineo.



Comprende solo **15 alberi** di **due specie**, tutti nel primo tratto del percorso

Una piccola via che si incunea tra vecchie abitazioni, in parte ristrutturate, e congiunge via degli Orti con via dei Caduti, quasi di fronte alla chiesa di San Pietro e Paolo. L'ultima parte della via non è percorribile verso il centro. (Foto 1).



Foto 1



Foto 2

Il punto di partenza è via degli Orti, a Ovest: sull'angolo, prima dei parcheggi delle villette multicolori e in prossimità del numero 51, si trovano tre **Càrpini bianchi** (*Càrpinus betulus*) dalle foglie rigogliose (Foto 2),

mentre 12 **Betulle comuni** (*Betula pendula*) sono distribuite su quattro piccole aiuole coperte di ciottoli bianchi. Ogni aiuola presenta un gruppo di tre alberi con caratteristiche diverse, alcuni con tronco doppio ed altri con tronco triplo (Foto 3).



Foto 3